

## **I resti di una vita**

Selezionava meticolosamente i chicchi d'uva rimasti nella cassetta di cartone abbandonata di fianco al cassonetto dell'immondizia.

Raccoglieva i resti della cena della famiglia che non aveva il cane e il liquido rimasto nelle bottiglie di plastica.

Passava da lì tutte le sere a quell'ora e trovava sempre qualcosa che gli assicurava una notte a stomaco pieno.

Setacciava tutta la via, con il sedere all'aria e le braccia affondate nella spazzatura degli altri. Aveva trovato anche una bella giacca infeltrita, con la quale avrebbe affrontato l'inverno.

Aveva imparato a non curarsi dello sguardo giudice dei passanti, delle prese in giro dei bambini, delle mosche che gli giravano intorno. Si occupava di sé stesso, come gli aveva raccomandato sua moglie prima di chiudere gli occhi, nella misura in cui il suo portafoglio lo permetteva.

Con il bottino nelle tasche tornava sulla panchina del parco, si sdraiava guardando le stelle e sperava che fosse la notte buona per morire.